Competenze del Presidente del Consiglio dei Ministri

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero il Ministro dell'interno da lui delegato, determina le politiche di protezione civile, detiene i poteri di ordinanza in materia di protezione civile, promuove e coordina le attività delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale, finalizzate alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri grandi eventi, che determinino situazioni di grave rischio, salvo quanto previsto dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Per le finalità di cui al presente comma, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un Comitato paritetico Stato-regioni-enti locali, nel cui ambito la Conferenza unificata, istituita dal decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, designa i propri rappresentanti. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono emanate le norme per la composizione e il funzionamento del Comitato.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero il Ministro dell'interno da lui delegato, predispone gli indirizzi operativi dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, nonchè i programmi nazionali di soccorso e i piani per l'attuazione delle conseguenti misure di emergenza, di intesa con le regioni e gli enti locali.

Nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri operano il Servizio sismico nazionale, la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi ed il Comitato operativo della protezione civile.

Direzione Generale dei Servizi Antincendi e della Protezione Civile

Funzioni: La direzione generale dei servizi antincendi presso il Ministero dell'interno fu costituita in attuazione della legge 469/61 ed era delegata alla Direzione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, alla pianificazione e gestione dell'emergenza. Con la legge 996/70 assume la denominazione di Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi.

Il direttore generale della protezione civile e dei servizi antincendi è componente del Comitato operativo per la protezione civile; egli:

- 1) cura la predisposizione di quanto possa occorrere per l'attuazione, in caso di calamità o catastrofe, degli interventi tecnici urgenti e dell'assistenza di primo soccorso alle popolazioni colpite;
- 2) impartisce le direttive per l'organizzazione e la predisposizione dei servizi di protezione civile in conformità agli indirizzi generali fissati dal Consiglio dei Ministri ed in esecuzione delle determinazioni del Consiglio Nazionale della protezione civile;
- 3) provvede, secondo gli indirizzi impartiti dallo stesso Consiglio Nazionale, al coordinamento, ove occorra, dei piani provinciali di protezione civile, tenuto conto anche dei programmi predisposti dai comitati regionali della protezione civile;
- 4) dirige i servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite da calamità o catastrofe e coordina le attività all'uopo svolte da parte di tutte le amministrazioni pubbliche, da enti e da privati;
- 5) organizza e dispone quanto necessario per l'attuazione delle esercitazioni di protezione civile.
- 6) attende alla divulgazione di ogni informazione utile ai fini della protezione della popolazione civile.

Dipartimento Nazionale della Protezione Civile

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero il Ministro dell'interno da lui delegato, si avvale del Dipartimento della protezione civile che promuove, altresì, l'esecuzione di periodiche esercitazioni, di intesa con le regioni e gli enti locali, nonché l'attività di informazione alle popolazioni interessate, per gli scenari nazionali; l'attività tecnico-

operativa, volta ad assicurare i primi interventi, effettuati in concorso con le regioni e da queste in raccordo con i prefetti e con i Comitati provinciali di protezione civile, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e l'attività di formazione in materia di protezione civile, in raccordo con le regioni.

Il Dipartimento della protezione civile, d'intesa con le regioni, definisce, in sede locale e sulla base dei piani di emergenza, gli interventi e la struttura organizzativa necessari per fronteggiare gli eventi calamitosi da coordinare con il prefetto anche per gli aspetti dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Il Dipartimento della protezione civile svolge compiti relativi alla formulazione degli indirizzi e dei criteri generali, di cui all'articolo 107, comma 1, lettere a) e f), n. 1, e all'articolo 93, comma 1, lettera g) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, da sottoporre al Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero al Ministro dell'interno da lui delegato per l'approvazione al Consiglio dei Ministri nonché quelli relativi alle attività, connesse agli eventi calamitosi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 24 febbraio 1992, n. 225, concernenti la predisposizione di ordinanze, di cui all'articolo 5, commi 2 e 3, della medesima legge, da emanarsi dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Ministro dell'interno da lui delegato.

Secondo le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero del Ministro dell'interno da lui delegato, il Capo del Dipartimento della protezione civile rivolge alle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente nel territorio nazionale, le indicazioni necessarie al raggiungimento delle finalità di coordinamento operativo nelle materie di cui al comma.

Il prefetto, per assumere in relazione alle situazioni di emergenza le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica, ove necessario invita il Capo del Dipartimento della protezione civile, ovvero un suo delegato, alle riunioni dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi

La Commissione è organo consultivo e propositivo del servizio nazionale di protezione civile su tutte le attività volte alla previsione e prevenzione delle ipotesi di rischio; conseguentemente fornisce le indicazioni necessarie per la definizione delle esigenze di studio e ricerca in materia, esamina i dati forniti dalle istituzioni ed organizzazioni preposte alla vigilanza degli eventi previsti dalla legge, valuta i rischi connessi e gli interventi conseguenti, nonché ogni altra questione di protezione civile ad essa sottoposta. La commissione, costituita con decreto del Ministro per il coordinamento della protezione civile del 21.10.1992, è suddivisa in sette sezioni competenti in relazione al rischio sismico, nucleare, vulcanico, idrogeologico, chimico-industriale ed ecologico, trasporti e sanitario; essa è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Ministro dell'interno da lui delegato ovvero, in mancanza, da un delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri ed è composta dal Capo del Dipartimento della protezione civile, con funzioni di vicepresidente, che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento, da un esperto in problemi di protezione civile, da esperti nei vari settori di rischio, da due esperti designati dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e da due esperti designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché da un rappresentante del Comitato nazionale di volontariato di protezione civile, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Comitato operativo della protezione civile

Il comitato, che si riunisce presso il Dipartimento della protezione civile, assicura la direzione unitaria e il coordinamento delle attività di emergenza, stabilendo gli interventi di tutte le amministrazioni e enti interessati al soccorso. È presieduto dal Capo del Dipartimento della protezione civile ed è composto da tre rappresentanti del Dipartimento stesso, da un rappresentante per ciascuna delle strutture operative nazionali di cui all'articolo 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, non confluite nel Dipartimento e che sono tenute a concorrere all'opera di soccorso, e da due rappresentanti designati dalle regioni, nonché da un rappresentante del Comitato nazionale di volontariato di protezione civile, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Alle riunioni del Comitato possono essere invitate autorità

regionali e locali di protezione civile interessate a specifiche emergenze nonché rappresentanti di altri enti o amministrazioni. I componenti del Comitato rappresentanti dei Ministeri, su delega dei rispettivi Ministri, riassumono e esplicano con poteri decisionali, ciascuno nell'ambito delle amministrazioni di appartenenza ed altresì nei confronti di enti, aziende autonome e amministrazioni controllati o vigilati, tutte le facoltà e competenze in ordine all'azione da svolgere ai fini di protezione civile e rappresentano, in seno al Comitato, l'amministrazione di appartenenza nel suo complesso.

Consiglio Nazionale della Protezione Civile

Funzioni: la legge 225/92 istituisce il Consiglio nazionale della protezione civile che, in attuazione degli indirizzi generali della politica di protezione civile, determina i criteri di massima in ordine:

- ai programmi di previsione e prevenzione delle calamità;
- ai piani predisposti per fronteggiare le emergenze e coordinare gli interventi di soccorso;
- all'impiego coordinato delle componenti il Servizio nazionale della protezione civile;
- all'elaborazione delle norme in materia di protezione civile.

La sua costituzione ed il suo funzionamento sono regolati dal D.P.R. n.50 del 30.01.1993.

Prefetto

Funzioni: il D.P.R. 66/81 definisce il Prefetto organo ordinario di protezione civile e ne indica le competenze.

Successivamente la legge 225/92 riconosce al Prefetto una posizione preminente nel servizio di protezione civile nella fase di emergenza e ne conferma i compiti.

Innanzitutto egli deve predisporre il piano di emergenza in base ai rischi ipotizzati dal programma di previsione e prevenzione elaborato dall'Amministrazione Provinciale.

L'intervento del Prefetto è quindi richiesto quando:

- l'evento è tale, per natura ed estensione, che per fronteggiarlo è sufficiente l'intervento di più amministrazioni od enti competenti in materia di protezione civile che vi provvedono con mezzi ordinari;

- l'evento è tale, per natura ed estensione, che occorrono mezzi straordinari per fronteggiarlo.

Nella prima ipotesi l'opera del Prefetto ha essenzialmente funzione di coordinamento delle attività delle singole Amministrazioni.

Nel secondo caso l'opera del Prefetto, previa informazione al Dipartimento della Protezione Civile, al Presidente della Giunta Regionale e alla Direzione generale della Protezione Civile del Ministero dell'Interno, consiste:

- nella direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi di soccorso dei sindaci interessati;
- nell'adozione dei provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi;
- nella vigilanza sull'attuazione dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da parte delle strutture di protezione civile.

Poteri di ordinanza: dal momento della dichiarazione dello stato di emergenza il Prefetto opera quale delegato del Presidente del Consiglio, con i poteri di ordinanza previsti dalla legge 225/92, e cioè anche in deroga delle disposizioni vigenti e con il rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico; non può, però, emettere le ordinanze preventive finalizzate ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose.

Amministrazione Provinciale

Funzioni generali: la legge 142/90 sull'ordinamento delle autonomie locali contempla all'articolo 14 una serie di competenze tra le quali assumono particolare importanza quelle riguardanti la tutela dell'ambiente, la difesa del suolo, la prevenzione delle calamità, la tutela e la valorizzazione delle riserve idriche ed energetiche; le attività rivolte al rilevamento ed al controllo degli scarichi delle acque, delle emissioni atmosferiche e sonore ed, infine, quelle volte all'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti a livello provinciale. Essa, inoltre, fissa i compiti di programmazione della Provincia riguardanti, tra l'altro, la predisposizione e l'adozione di un piano territoriale di coordinamento, mediante il quale vengono determinati gli indirizzi generali di assetto del territorio.

Funzioni di Protezione Civile: In sintonia con queste disposizioni le Province conoscono una rinascita delle proprie competenze anche in materia di protezione civile attraverso la legge 225/92; all'articolo 13, infatti, esse sono configurate come delle componenti del

Servizio Nazionale della protezione civile che partecipano alla organizzazione e all'attuazione di questo con compiti soprattutto di programmazione riguardanti però previsione e prevenzione ma non interventi nell'attività di emergenza.

In particolare alla Provincia vengono attribuiti compiti riguardanti:

- 1) la rilevazione, la raccolta e l'elaborazione dei dati interessanti la protezione civile;
- 2) la predisposizione di programmi provinciali di previsione e prevenzione;
- 3) la loro realizzazione in armonia con i programmi nazionali e regionali.

In virtù delle attribuzioni assegnate dalle due leggi citate, consegue che, ai fini della prevenzione e della previsione in materia di protezione civile, spetta alla Provincia individuare, attraverso la ricerca e lo studio degli elementi dell'ambiente fisico, le condizioni generali di rischio cui è esposto il proprio territorio. La Provincia è chiamata, pertanto, a realizzare quelle opere di consolidamento, di contenimento, di sistemazione e, in generale, di difesa del territorio, necessarie a garantire la salvaguardia della vita umana.

Strutture Operative: il CCS

Funzioni: ai sensi D.P.R. 66/81, il Prefetto, per la direzione dei soccorsi e il coordinamento delle attività svolte da tutti gli enti e amministrazioni coinvolte, si avvale, a livello provinciale, di uno strumento provvisorio per il tempo dell'emergenza, denominato Centro di Coordinamento Soccorsi (C.C.S.).

Dislocato presso la Prefettura, il C.C.S. provvede quindi alla promozione ed al coordinamento delle operazioni nei settori del soccorso e dell'assistenza, equilibrando gli interventi provenienti dai vari Enti, nonché al mantenimento di collegamenti costanti con la Sala Operativa del Ministero dell'interno e la Sala Situazioni del Dipartimento della Protezione Civile.

Strutture Operative: il COM

Funzioni: sono unità di assistenza tecnica, amministrativa e logistica ai Comuni colpiti, costituite dal Prefetto, ai sensi del D.P.R. 66/81, nel caso in cui la situazione richieda l'attivazione di operazioni a livello intercomunale o comunale.

I C.O.M. operano come proiezioni del C.C.S. a livello locale, sono attivati su disposizione del Prefetto e la loro operatività è continuativa nelle 24 ore, fino alla cessazione dell'emergenza.

La costituzione di C.O.M. è prevista nei Comuni capo area al verificarsi dell'emergenza, tuttavia, se le dimensioni dell'evento dannoso assumono aspetti preoccupanti, si provvederà a costituire uno o più centri dislocati a livello comunale, con il compito di curare l'esecuzione delle disposizioni impartite dal C.C.S. e di tenere informato quest'ultimo sugli sviluppi della situazione.

Struttura Comunale: il Sindaco

I compiti assegnati al Sindaco, nell'ambito della Protezione Civile, sono esplicitati alla legge 225 del 24.02.1992 che istituisce il Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Il Sindaco, quale autorità comunale di protezione civile, nonché quale Ufficiale di Governo, al verificarsi dell'emergenza, nell'ambito del territorio comunale, assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e, avvalendosi della struttura comunale di protezione civile, provvede, con i mezzi a sua disposizione, agli interventi necessari, dandone comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale. Anche la legge 142/90 attribuisce al Sindaco, considerato, per la natura della rilevanza sociale e territoriale delle sue funzioni, il più immediato e principale organo di protezione civile, alcune competenze specifiche. Egli, quale Ufficiale di governo, può adottare provvedimenti contingibili ed urgenti (ordinanze) al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

Quando la calamità naturale o l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.

Pertanto il Sindaco dirige e coordina, in qualità di organo ordinario di protezione civile, i servizi:

- di informazione alla popolazione;
- di comunicazione con la Prefettura e con le Amministrazioni sovracomunali (Comunità Montana, Provincia, Regione, ecc.);
- di salvataggio e soccorso delle persone sinistrate, di conservazione di cose, demolizione o puntellamento dei fabbricati e di ogni altro servizio tecnico urgente;

- di attendamento e ricovero provvisorio dei sinistrati, di vettovagliamento e di tutela igienica della popolazione e del personale inviato per l'opera soccorritrice, di assistenza ai minori, orfani o abbandonati ed agli incapaci in genere;
- di disciplina delle comunicazioni e dei trasporti nella zona colpita;
- di allestimento di provvisorie installazioni per gli uffici pubblici e per le necessità della giustizia e del culto;
- di riassetto iniziale degli organi locali per preparare il ritorno alle condizioni normali della vita civile;
- di recupero, di custodia e di governo degli animali, sia da stalla che da cortile, in attesa che possano essere consegnati agli aventi diritto;
- il reperimento e seppellimento degli animali deceduti e di bonifica sanitaria della zona colpita.

La sostituzione del Sindaco, in caso di sua assenza e/o impedimento, non momentanea ma perdurante nel tempo, in situazioni di pericolo, può avvenire con pieni poteri in favore dell'Assessore delegato.

Struttura Comunale: Comitato Locale di Protezione Civile

Istituito con apposito decreto sindacale, il Comitato Locale di Protezione Civile è un organo collegiale, permanente, con poteri decisionali, di cui si avvale il Sindaco per la predisposizione del piano comunale di Protezione Civile e per l'espletamento delle sue attribuzioni in una situazione di emergenza.

I compiti, del Comitato Locale di Protezione Civile in una situazione di emergenza, sono:

- a) la valutazione delle esigenze in relazione all'evolversi della situazione;
- b) il coordinamento degli interventi di soccorso;
- c) la conoscenza aggiornata della entità del personale, mezzi e risorse impiegati e delle restanti disponibilità;
- d) l'inoltro di richieste di concorsi in rinforzo;
- e) l'aggiornamento della situazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale;
- f) la predisposizione ed attuazione delle attività assistenziali e di quanto altro rientra negli obiettivi delle operazioni di soccorso, la cui realizzazione richieda comunque interventi coordinati.

I componenti sono amministratori, dirigenti e funzionari comunali competenti in materia, esperti di protezione civile ed altri elementi la cui presenza è ritenuta necessaria sulla base dell'esigenza manifestatasi.

In ogni caso ne faranno sempre parte:

- il Sindaco o l'Assessore delegato alla protezione civile;
- gli Assessori che, per responsabilità istituzionale, possano validamente assistere il Sindaco nella gestione di un'emergenza (Lavori Pubblici, Sanità);
- il Segretario Generale;
- il Comandante della Polizia Municipale;
- i Dirigenti comunali che, per impegno professionale, siano in grado di collaborare alla elaborazione del piano e di svolgere le funzioni connesse ad una gestione dell'emergenza;
- un Dirigente della Azienda Sanitaria Locale;
- un rappresentante delle Forze dell'Ordine;
- un Disaster Manager.

L'Ufficio Comunale di Protezione Civile è una struttura fissa organizzativa di cui si avvale il Sindaco, o l'Assessore delegato, per l'esercizio delle sue funzioni di autorità di protezione civile.

L'organizzazione dell'Ufficio è affidata ad apposito regolamento comunale; può avere rilevanza autonoma (come servizio, dipartimento o settore), o può essere inserito in altra struttura del comune (nel Gabinetto del Sindaco, nel Dipartimento del territorio, ecc.).

A seconda della collocazione, l'Ufficio può assumere:

- a) la massima funzione di coordinamento se collegato direttamente con il Sindaco;
- b) alto grado di operatività, attenuandosi però il coordinamento, se inserito in una struttura operativa (territorio, ambiente, servizi sociali, ecc.).

I compiti ad esso affidati sono numerosi e si articolano in attività di previsione, prevenzione e soccorso.

In sede previsionale l'Ufficio individua i rischi ipotizzabili sul territorio comunale, attraverso lo studio storico degli eventi calamitosi e avvalendosi della collaborazione degli organi tecnici e di esperti locali; sulla scorta di questo studio, viene redatta la carta dei rischi.

In sede preventiva definisce una scala di priorità degli interventi e svolge funzione propulsiva di indirizzo e coordinamento nei riguardi degli enti e uffici interessati.

Inoltre, l'Ufficio provvede:

- ad aggiornare il Piano comunale di Protezione Civile;
- a mantenere i collegamenti con gli altri Comuni dell'area per i problemi connessi alla conoscenza del territorio ed alla tipologia dei rischi, nonché per i concorsi da fornire al verificarsi di eventuali situazioni di emergenza;
- ad aggiornare l'elenco delle Associazioni di volontariato;
- a mantenere i collegamenti con l'Ufficio di protezione civile della Prefettura e con le strutture regionali e provinciali;
- ad approntare la Sala operativa;
- a predisporre i collegamenti alternativi, in caso di inagibilità delle normali reti;
- a programmare e gestire esercitazioni di protezione civile, allo scopo di verificare le ipotesi formulate nel piano;
- a promuovere la formazione di gruppi comunali di volontari di protezione civile e curarne l'istruzione e l'addestramento;
- a svolgere attività di sensibilizzazione della popolazione ai comportamenti nelle situazioni di emergenza e di formazione di una cultura della protezione civile, mediante informazione di massa, seminari, conferenze, interventi nelle scuole, ecc..

In caso di emergenza, l'Ufficio dovrà, in particolare:

- attivare e gestire la sala operativa;
- segnalare al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale l'evento, precisandone la località, la natura e l'entità, nonché i provvedimenti adottati e le eventuali richieste di soccorso già inoltrate;
- coordinare l'impiego delle diverse componenti della protezione civile nell'attività di soccorso alle popolazioni, sulla base delle direttive del Comitato locale di protezione civile;
- organizzare e coordinare i mezzi alternativi di trasmissione, avvalendosi anche della collaborazione dei radioamatori;
- svolgere attività informativa, in coordinamento con l'Ufficio Stampa, nei riguardi della popolazione;
- tenere il diario degli avvenimenti.

L'ufficio tecnico comunale svolge funzioni dirette a realizzare importantissime opere pubbliche con la progettazione, la direzione e l'assistenza ai lavori e dirette anche alla costante opera di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni comunali.

Per queste competenze l'ufficio tecnico diventa un indispensabile supporto al Sindaco per le attività di protezione civile, in concorso con gli altri uffici e servizi comunali interessati.

Gli uffici comunali, in base alle competenze, sono organizzati in servizi che, a loro volta sono diretti e coordinati dai rispettivi Dirigenti.

In caso di emergenza, per eventi straordinari, vengono mobilitati tutti i servizi tecnico-amministrativi del comune, coordinati e diretti dal Segretario Generale che, in qualsiasi momento, può attivare i Dirigenti di tali servizi.

Struttura Comunale: Corpo Polizia Municipale

L'attività del Corpo di Polizia Municipale si svolge nell'arco delle 24 ore giornaliere, garantendo così un servizio di chiamata continua dell'utente; anche il centralino degli uffici comunali dopo l'orario di lavoro, deve essere collegato telefonicamente con la sede della Polizia Municipale. Per il presidio attuato in modo costante e continuo, sia presso la sede medesima che sul territorio, sono sempre presenti degli agenti per rispondere alle chiamate, mediante servizi di pattugliamento, con l'uso di ricetrasmittenti. Quasi sempre l'allarme e l'attivazione della Sala operativa e delle strutture di Protezione Civile vengono inoltrate proprio dalla sede del Comando.

In caso di emergenza la Polizia Municipale sarà impegnata:

- nell'attività ricognitiva, tendente a determinare i limiti dell'area coinvolta nell'evento, a definire l'entità dei danni, a stabilire i fabbisogni più immediati; tale attività, a seconda della tipologia dell'evento, verrà svolta in coordinamento con personale dell'Ufficio Tecnico, dell'edilizia, delle Azienda Sanitaria Locale, ecc.;
- nella delimitazione dell'area colpita, in cooperazione con le Forze dell'Ordine;
- nella diramazione dell'allarme e di messaggi informativi alla popolazione;
- nel controllo della viabilità, con eventuali predisposizioni di posti di blocco per il traffico veicolare;
- nel concorso alle operazioni di evacuazione della popolazione;
- nella definizione degli itinerari di sgombero;
- nel concorso alle operazioni antisciacallaggio.

Struttura Comunale: Sala Operativa

L'attivazione della Sala Operativa avviene, su disposizione del Sindaco, subito dopo la proclamazione dello stato di allarme. La Sala Operativa di protezione civile è una struttura organizzativa che consente al Sindaco, o all'Assessore delegato, la gestione tecnica dell'emergenza soprattutto attraverso la predisposizione di operazioni di soccorso e attività di assistenza.

Il coordinamento della Sala Operativa e' affidato al Sindaco, all'Assessore delegato o ad un componente del Comitato Locale di protezione civile.

La Sala Operativa deve assolvere alle seguenti funzioni:

- ricevere tutte le notizie per una rapida valutazione dell'evento e decidere circa l'attivazione della organizzazione di protezione civile;
- attivare un collegamento costante con la Prefettura e con la Presidenza della Giunta Regionale segnalando l'evoluzione degli eventi;
- disporre gli interventi di soccorso secondo un ordine di priorità e sulla base della disponibilità di risorse;
- richiedere, quando necessario, l'intervento della Prefettura e degli organi pubblici e privati interessati al soccorso;
- coordinare gli interventi operativi delle squadre comunali e dei volontari;
- predisporre la diffusione di informazioni alla popolazione attraverso comunicati stampa e comunicazioni dirette a mezzo altoparlante.

Nella Sala Operativa, in genere, lavorano i seguenti soggetti:

- membri del Comitato Locale di protezione civile;
- personale dell'Ufficio Comunale di protezione civile;
- funzionari e operatori di altri uffici interessati.

Gli strumenti e le attrezzature necessarie al funzionamento della Sala Operativa sono:

A) sistema di comunicazioni costituito da:

- un settore telefonico, dotato di apparecchi telefonici abilitati ad ogni tipo di chiamate, telefoni cellulari, apparati di trasmissione e ricezione fax;
- un settore informatico, con personal computer e sistemi operativi di semplice utilizzo, che consenta una prontezza operativa necessaria in situazioni di emergenza attraverso il monitoraggio degli eventi e il reperimento di dati operativi;

- un settore di radiocomunicazione, dotato di sistema radioricetrasmittente con radio fisse, radio portatili, radio veicolari, che devono essere almeno sintonizzabili sulle frequenze della Polizia Municipale.
- B) sistema cartografico, costituito da planimetrie del territorio comunale in scala opportuna (1:5000; 1:10000; 1:25000).
- C) sistema elettrico di emergenza.
- D) documentazione relativa alla pianificazione territoriale comprendente:
 - copia del piano comunale di Protezione Civile;
 - copia del piano provinciale di protezione civile;
 - copia di altri piani contenenti informazioni utili in caso di emergenza.

Volontariato

La più ampia partecipazione alle attività di protezione civile, dei cittadini, delle associazioni di volontariato e degli organismi che lo promuovono, è assicurata dall'articolo 18 della legge 225/92.

Le associazioni di volontariato costituiscono una componente essenziale dell'organizzazione locale dei servizi di protezione civile per l'insostituibile azione di supporto e d'integrazione nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso svolte dalle strutture comunali.

Le modalità di partecipazione delle associazioni di volontariato alle attività di protezione civile vengono definite nel D.P.R. n.613 del 21.09.1994 e s.m.i..

L'iscrizione ai registri generali delle organizzazioni di volontariato è obbligatoria per ogni associazione; presso il Dipartimento della Protezione Civile viene predisposto e periodicamente aggiornato un elenco delle associazioni di volontariato a fini ricognitivi della sussistenza e dislocazione sul territorio nazionale delle associazioni medesime.

I volontari, il cui impiego deve essere preventivamente autorizzato dal Prefetto, operano, in emergenza alle dirette dipendenze degli Enti che effettuano la direzione tecnica degli interventi e sotto il coordinamento dell'organo ordinario di protezione civile.

L'oggetto delle attività svolte dai volontari è raggruppabile in quattro settori:

- 1- Formazione della coscienza civile, che in quanto attività preventiva comprende attività di informazione alla collettività, conferenze, corsi di formazione, visite culturali, ecc.

- 2- Ambito socio sanitario, che prevede attività di prevenzione (assistenza psicosociale, diffusione della cultura della donazione, accoglienza diurna notturna, ecc.) e attività di soccorso (pronto soccorso e trasporto malati, assistenza medica, ecc.).
- 3- Ambito tecnico-logistico, con attività di avvistamento e ricognizione per la prevenzione incendi (forestale e urbana), attività in emergenza (ricetrasmittenti, recupero salme, ecc.), interventi specifici (nuclei speciali: sommozzatori, unità cinofile, speleologi, alpinisti, ecc.).
- 4- Ambito beni culturali e ambientali, con attività di sorveglianza e custodia di musei, parchi, aree protette, e attività di recupero, inventario e manutenzione di monumenti, beni ambientali e artistici.